

MALANAPOLI Ipotesi regolamento di conti, fari puntati sulle fibrillazioni della Torretta

Suona il citofono, è un sicario: 23enne ferito a colpi di pistola

Notte di sangue al Pallonetto Santa Lucia, *Ciro Lamaire* centrato a una gamba

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. Una scena da film cult sulla mafia americana: il citofono che suona con l'invito alla vittima. «Scendi, devo parlarti», ma in strada non si discute: un pistolero è già pronto ed esplosione un solo proiettile. Così, ieri notte, è stato ferito un 23enne noto alle forze dell'ordine ma senza legami con la criminalità organizzata e frequentazioni alla Torretta: *Ciro Lamaire*, napoletano del Pallonetto Santa Lucia. A carico ha precedenti di polizia minimi (nessuna condanna, va precisato) e almeno per il momento il contesto in cui gli investigatori della Squadra mobile della questura e del commissariato San Ferdinando si stanno muovendo di più non si collega a guerre di camorra.

L'ipotesi privilegiata invece è quella di uno "sgarro" maturato in ambienti della microcriminalità. La dinamica dell'agguato però, sembrerebbe di stampo camorristico: quindi chi ha sparato non sarebbe l'autore di un gesto isolato ed estemporaneo. Passata da poco la mezzanotte di ieri, *Ciro Lamaire* era in casa quando ha suonato il citofono. Secondo la ricostruzione compiuta dagli investigatori, lui non ha aperto il portone d'ingresso del palazzo ma è sceso, probabilmente conoscendo l'interlocutore e non temendo nulla. Poco dopo si è sentito il rumore di un colpo di pistola e a terra è rimasto il 23enne, centrato da un colpo di pistola alla gamba destra.



Le indagini sul raid sono condotte dalla polizia di Stato; nel riquadro la vittima *Ciro Lamaire*

L'autore del ferimento rapidamente è fuggito in sella a uno scooter mentre arrivavano i soccorsi. Poco dopo il giovane è arrivato in ambulanza all'ospedale dei Pellegrini, dove i medici lo hanno curato e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Le indagini sono partite immediatamente e vengono condotte, con il coordinamento della procura ordinaria, dai poliziotti della sezione "Antirapina" della Squadra

mobile della questura (dirigente *Giovanni Leuci*, vice questore *Giuseppe Fusco*) e dai colleghi della squadra giudiziaria del commissariato San Ferdinando (dirigente *Emilio Basile*). Investigatori esperti che conoscono bene il territorio e hanno subito escluso l'ipotesi di una guerra di camorra con epicentro al Pallonetto Santa Lucia. Da qualche anno in zona, dopo i colpi inferti al clan *Elia*, la fibrillazione negli ambienti crimi-

nali è diminuita pur rimanendo il gruppo ancora il più forte. Nel tratto di strada in cui si è consumato l'agguato a *Ciro Lamaire* non ci sono telecamere e quindi immagini sulla sparatoria difficilmente saranno acquisibili dai poliziotti, anche se c'è sempre la speranza di un video amatoriale che potrebbe essere consegnato o girare: è difficile, ma non impossibile. Oppure dalla strada, in forma anonima potrebbe filtrare qual-

VIA CESARE ROSAROLL
Fuga in scooter,
46enne nei guai

NAPOLI. Domenica notte la polizia ha tratto in arresto il 46enne *Vincenzo Matarazzo* (nella foto) per violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale. Gli agenti del commissariato Vasto-Arenaccia in via Cesare Rosaroll hanno notato uno scooter con in sella due persone, il cui conducente, alla vista degli operatori, ha invertito la marcia nel tentativo di eludere il controllo. I poliziotti lo hanno inseguito e raggiunto in corso Garibaldi accertando che era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza che aveva violato.



che notizia utile alle indagini. Meno probabile invece che un testimone si faccia avanti. A terra la scientifica ha trovato un bossolo di medio calibro e nessuna altra traccia. Non è chiaro cosa, e se, il pistolero abbia detto a *Lamaire* prima di sparargli. Quest'ultimo avrebbe molte amicizie nella zona della Torretta e soprattutto da quelle parti si sta concentrando l'attenzione dei poliziotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestrate armi e droga nel fortino del clan

Assedio ai Mazzarella: i carabinieri scoprono sette chili di "roba", due pistole e decine di cartucce

NAPOLI. Armi e droga nel cuore del quartiere storicamente controllato dal clan *Mazzarella*, corso San Giovanni a Teduccio nel quartiere omonimo. Le hanno trovate i carabinieri della compagnia Poggioreale nel corso di un controllo investigativo del territorio, compiuto ieri mattina e conclusosi con un bilancio più che positivo. Ora le due pistole sequestrate saranno sottoposte a esami balistici per verificare l'eventuale utilizzo in fatti di sangue o di intimidazione.

Il blitz è scattato ieri mattina presto, quando i carabinieri della compagnia Poggioreale sono partiti per effettuare un servizio a largo raggio, setacciando il quartiere di San Giovanni a Teduccio. A differenza dei controlli di routine, durante i quali l'interesse principale è rivolto a quanto succede in strada, nel caso specifico gli in-

vestigatori avevano un obiettivo: perquisire le abitazioni pregiudicati legare alla malavita organizzata e ficcare il naso in aree dismesse, come quelle utilizzate fino ad alcuni fa per attività industriali. Così, i militari dell'Arma hanno fatto Bingo: durante i vari controlli hanno scoperto e sottoposto a sequestro ben sette chili di hashish, una pistola a tamburo con matricola cancellata, una pistola semiautomatica calibro 22 LR e 32 proiettili di varia misura (nella foto). Le armi e la sostanza stupefacente erano nascoste in un piazzale di un'area industriale abbandonata in corso San Giovanni a Teduccio.

A mezzogiorno il blitz che ha avuto come teatro quasi esclusivamente il corso San Giovanni a Te-



duccio è finito, ma non le indagini. A brevissimo partiranno accertamenti sulle armi, che saranno sottoposte ad accertamenti per verificare il loro eventuale utilizzo in fatti di sangue o altri delitti. Per gli investigatori è probabile, ma non certo, che la disponibilità di pistole e stupefacente fosse di persone vicine ai *Mazzarella*. In questa direzione si sta appuntando la loro attenzione.

LUSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIANTE MINACCIATO CON DELLE FORBICI

Tenta la rapina in un minimarket,
37enne straniero fermato al Vasto

NAPOLI. Domenica mattina la polizia di Stato ha tratto in arresto per tentata rapina aggravata e resistenza a pubblico ufficiale un 37enne tunisino con precedenti, anche specifici.

In particolare, gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in piazza Garibaldi sono stati avvicinati da alcuni passanti i quali hanno indicato loro un soggetto che, con in mano delle forbici, si stava allontanando frettolosamente verso via Firenze. Pertanto, gli operatori lo hanno raggiunto e, non senza difficoltà, lo hanno bloccato e disarmato. I poliziotti hanno successivamente accertato che il malvivente, poco prima, dopo aver fatto ingresso in un minimarket di corso Novara, aveva minacciato con l'uso delle forbici il proprietario pretendendo la consegna dell'incasso; ma, quest'ultimo, era uscito dal locale riuscendo, così, a mettere in fuga il rapinatore. Dopo pochi minuti per quest'ultimo sono scattate le manette ai polsi.

